

strada Durazzo-Valona, e poichè molti erano in tale stato di deperimento da non essere più utilizzabili, fu intanto nominata una commissione interalleata che procedesse ad una selezione, facendo abbattere i cavalli non più idonei a servire; tale selezione ne ridusse il numero a poco più di 10.000.

Frattanto il comando in capo dell'armata provvedeva a riunire a Valona gli zatteroni necessari per l'imbarco (30 italiani e 6 dati dalla missione adriatica inglese), ed a raccogliere i piroscafi adatti od adattabili *Cordova*, *Ravenna*, *Perseo*, *Enrico Millo* a cui vennero aggiunti più tardi i due inglesi *Eloby* e *Cameronian* ed il francese *Colbert*.

Cessato l'esodo delle truppe il 23 febbraio, ed approntati i piroscafi, la R. Marina adattò ancora una volta la sua efficienza di lavoro a queste nuove operazioni d'imbarco, ottenendo che in un giorno si facesse il carico completo anche dei piroscafi più grandi. I viaggi si iniziarono col *Cordova* il 27 febbraio: si susseguirono con una certa lentezza, in parte per le poco favorevoli condizioni del tempo nella rada di Valona durante il mese di marzo e per l'accentuarsi di altre necessità dovute all'invio dei rinforzi di truppe italiane per il Corpo di spedizione, in parte per il ritardato arrivo sia del *Colbert*, che potè fare un solo viaggio, sia dei due piroscafi inglesi. Di questi il *Cameronian* fece due viaggi soltanto, però la sua grande capacità permise di imbarcarvi ogni volta un migliaio di qua-